

Avviate le trattative per far continuare la trasferta

Rifiuti, nessuna alternativa all'invio fuori regione

Al via la derattizzazione per la Villa e il Lungomare

Eleonora Delfino

La convenzione scade giovedì. E nessuna novità di rilievo è maturata in questi mesi per la filiera dei rifiuti reggini. L'alternativa alla trasferta, operazione costosa ma necessaria, non c'è. Se già inviando 200 tonnellate al giorno, la città continua a essere invasa di rifiuti senza questa importante operazione la situazione precipiterebbe.

Nel corso dell'estate infatti i rifiuti dell'Ato reggino hanno preso il largo verso Puglia, Sicilia e Piemonte. Gli scarti del territorio metropolitano hanno viaggiato per poter essere smaltiti. E continueranno a farlo, almeno così sperano i rappresentanti della Città Metropolitana, l'Ente che per conto dei Comuni si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti. Le trattative con la Regione Puglia sono riprese affinché questa operazione possa avere continuità. Certo i costi lievitano, si spera di contenerli entro il tetto di un +10%. Insomma un percorso senza alternative magari nelle more che si possa risolvere il nodo della discarica di Melicuccà. Su questo fronte mentre i lavori stanno proseguendo si attendono gli esiti da parte del ministero, del Cnr dell'Arpacal. Non solo, determinante per l'autosufficienza della filiera

è l'operazione in corso all'impianto di Sambatello, dove si sta procedendo ad un deciso intervento che farà della struttura un impianto di nuova generazione. Ma si tratta di un traguardo non proprio imminente visto che i lavori previsti nel bando, secondo quanto previsto, necessitano di due anni circa di interventi. E intanto?

Il territorio continua a rimanere avvolto dal degrado. Con buona pace dei topi che proliferano. La città è purtroppo invasa tanto da rendere necessario un intervento straordinario nelle aree verdi di pregio, quindi la Villa comunale, Umberto Primo e il Lungomare. Così come si legge nel provvedimento che affida ad un'impresa esterna l'intervento di derattizzazione. «Si è recentemente registrato un notevole incremento numerico dei ratti, normalmente presenti in tutti i contesti urbani, presenze che risultano eccessive, sia dal punto di vista igienico-sanitario che da quello prettamente ecosistemico, rispetto alla normale capaci-

tà di carico dell'ambiente». Quindi si rende necessario agire con «specifici interventi di controllo per contrastare la proliferazione incontrollata, anche nel lungo periodo». Quindi si adotta (ma a fine estate) una «strategia di controllo che prevede l'attivazione di azioni di lotta attiva e nel relativo monitoraggio delle presenze dei ratti presenti all'interno del giardino botanico comunale e del lungomare cittadino, in virtù dell'elevata frequentazione di bambini».

E poi questa emergenza senza fine non fa cessare un altro fenomeno preoccupante per la salute della comunità: gli incendi di rifiuti. Domenica sera l'enorme accatastamento che occupa ormai una parte della carreggiata lungo la via Ciccarello è stata incendiata. Come succede ormai da mesi. Nonostante rappresenti un sito "sensibile" le istituzioni non riescono a fermare l'abbandono prima e l'incendio dopo. Il Comune ha dovuto nei mesi scorsi provvedere ad un costoso intervento di smaltimento dei rifiuti speciali (questo sono i resti dell'immondizia data alle fiamme), è stato costretto anche a chiudere per settimane la strada per evitare che si continuasse ad alimentare la grande discarica. Eppure questa strada continua a rimanere ostaggio di chi non vuole il decoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna novità rispetto all'esito delle indagini sull'area della discarica di Melicuccà